

ARCHITETTURA

Un incontro polifonico con Carlo Ginzburg

E STORIA

Venezia, 5 maggio 2023 | May 5th 2023

ARCHITECTURE

A polyphonic encounter with Carlo Ginzburg

AND HISTORY

A cura di Gundula Rakowitz

I
-
U
-
A
-
V

BEMBO OFFICINA EDITORIALE

Il volume raccoglie gli interventi al Convegno internazionale “Architettura e Storia”, tenutosi il 5 maggio 2023 con la presenza di Carlo Ginzburg presso l’Università Iuav di Venezia, all’interno delle attività della Scuola di Dottorato Iuav. Gli interventi che si sono succeduti hanno assunto una configurazione dinamica in un dialogo a più voci sul tema del rapporto tra progetto di architettura e progetto di storia nel pensiero di Carlo Ginzburg, tema sottratto all’evidenza ingannevole di una relazione in equilibrio tra le discipline. Tornare a questo ineludibile e aporetico confronto significa ripensare lo statuto dell’architettura e della storia. Le voci che qui parlano, pur nella loro eterogeneità, sono accomunate da questa idea di ricerca.

This volume collects the speeches at the international conference “Architecture and History”, held on 5th May 2023 with the presence of Carlo Ginzburg at Iuav University of Venice, as part of the activities of the Iuav Doctoral School. The successive interventions took on a dynamic configuration in a multi-voice dialogue on the theme of the relationship between the project of architecture and the project of history in the thought of Carlo Ginzburg, a theme far away from the deceptive evidence of a balanced relationship between disciplines. Returning to this inescapable and aporetic confrontation means rethinking the status of architecture and history. The voices that speak here, despite their heterogeneity, are united by this idea of research.

Gundula Rakowitz, architetta, PhD, professoressa associata in composizione architettonica e urbana presso l’Università Iuav di Venezia, membro del Consiglio della Scuola di dottorato Iuav. Tra le pubblicazioni: Gianugo Polesello. *Dai Quaderni* (2015); *Tradizione Traduzione Tradimento* in J. B. Fischer von Erlach (2016); *Architetture per metropoli* (con Lanini 2020); *Mise-en-abîme. Sistema Wunderkammer* (2020); *Costellazione Venetiae* (con Mosetti 2023).

Gundula Rakowitz, architect, PhD, associate professor in architectural and urban composition at Iuav University of Venice, member of the Iuav School of Doctoral Studies. Among her publications: Gianugo Polesello. *Dai Quaderni* (2015); *Tradizione Traduzione Tradimento* in J. B. Fischer von Erlach (2016); *Architectures for Metropolis* (with Lanini 2020); *Mise-en-abîme. Sistema Wunderkammer* (2020); *Costellazione Venetiae* (with Mosetti 2023).

ISBN 9788831241748





Danilo De Marco, *Portrait di Carlo Ginzburg. Camminando preguntar.*

© Danilo De Marco

Bembo Officina Editoriale

Comitato di direzione

Maria Chiara Tosi (Presidente)
Pippo Ciorra; Raffaella Fagnoni; Fulvio Lenzo;
Anna Marson; Luca Monica; Fabio Peron;
Salvatore Russo; Angela Vettese

Direttore editoriale | Managing editor

Raimonda Riccini

Coordinamento redazionale | Editorial coordination

Rosa Chiesa
Maddalena Dalla Mura

Redazione | Editorial board

Matteo Basso; Marco Capponi; Andrea Iorio;
Olimpia Mazzarella; Michela Pace; Claudia
Pirina; Francesco Zucconi

Segreteria di redazione e revisione editoriale |

Editorial Office

Stefania D'Eri
Anna Ghilardini

Art direction

Luciano Perondi

Progetto grafico | Editorial design

Emilio Patuzzo; Federico Santarini; Vittoria
Viale

Web design

Giovanni Borga

Automazione processi di impaginazione |

Layout automation

Roberto Arista; Giampiero Dalai; Federico
Santarini

Coordinamento IT | IT Coordination

Simone Spagnol

Collana | Series

Principia

2024, Venezia

ISBN: 9788831241748

DOI: 10.25432/9788831241748

Volume a cura di | Edited by

Gundula Rakowitz

Con interventi di | With contributions by

Carlo Ginzburg
Benno Albrecht
Lucio Biasiori
Guglielmo Bottin
Giancarlo Carnevale
Giulia Conti
Armando Dal Fabbro
Francesco Maranelli
Alessandro Virgilio Mosetti
Gundula Rakowitz
Yehuda Safran
Daniel Sherer
Maria Chiara Tosi
Andrea Valvason

Illustrazioni di | Illustrations by

Giulia Conti
Alessandro Virgilio Mosetti
(Copyright AVMGC)

Traduzione a cura di | Translations edited by

Lorenzo Merlo

Tutti i saggi sono pubblicati con la licenza
Attribuzione – Non commerciale – Condividi
allo stesso modo 4.0 Internazionale (CC BY-SA
4.0). Le figure a supporto dei saggi presenti in
questo libro rispondono alla pratica del fair use
(copyright act 17 USC 107 e art 70 della legge
n. 633/1941) essendo finalizzate al commento
storico critico e all'insegnamento.

All the essays are released with license
Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0
International (CC BY-NC-SA 4.0). The figures
supporting the essays in this book respond to
the practice of fair use (copyright act 17 USC
107 e art 70 of law n. 633/1941) being aimed at
critical historical commentary and teaching.

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

ARCHITETTURA

Un incontro polifonico con Carlo Ginzburg

E STORIA

Venezia, 5 maggio 2023 | May 5th 2023

ARCHITECTURE

A polyphonic encounter with Carlo Ginzburg

AND HISTORY

A cura di Gundula Rakowitz

I
- -
U
- -
A
- -
V

BEMBO OFFICINA EDITORIALE



SOMMARIO | CONTENTS

- 10 Presentazione | Presentation
Benno Albrecht
- 16 *Come se, ipotesi, inciampi. Riflessioni sul fare ricerca
nella Scuola di dottorato dell'Università Iuav
di Venezia | As if, hypothesis, stumbling blocks.
Reflections on doing research in the School of
Doctoral Studies
of Università Iuav di Venezia*
Maria Chiara Tosi
- 32 In dialogo con Carlo Ginzburg
| In dialogue with Carlo Ginzburg
Gundula Rakowitz
- 50 Incontri paralleli. Dialoghi con Carlo Ginzburg
| Parallel encounters. Dialogues
with Carlo Ginzburg
partecipano | participate: *Benno Albrecht, Gundula
Rakowitz, Yehuda Safran, Daniel Sherer, Lucio Biasiori,
Armando Dal Fabbro, Andrea Valvason, Francesco
Maranelli, Giancarlo Carnevale, Guglielmo Bottin*
- 168 Architettura e storia: *mise-en-page* di un progetto
| Architecture and history: *mise-en-page* of a project
Giulia Conti, Alessandro Virgilio Mosetti
- 188 Regesto immagini | Index of images
- 190 Bibliografia | Bibliography
- 195 Indice dei nomi | Index of names

Composizione architettonica presso la Scuola del dottorato dell'Università Iuav di Venezia.

Andrea Valvason: Buongiorno, volevo innanzitutto ringraziarla per la preziosissima lezione e vorrei iniziare con il dire che sono friulano. Sono Andrea Valvason, dottorando in Composizione architettonica, e sto svolgendo una tesi sulla figura e l'opera di Giuseppe Samonà, fondatore di questa Scuola.

La mia domanda parte dal presupposto di assumere, da un lato, l'esistenza di una disciplina storica che è la storiografia generale e, dall'altro lato, l'esistenza di una storia dell'architettura, intesa come disciplina *autonoma*, come faceva notare anche il Professor Dal Fabbro rispetto ad alcune letture sull'opera di Piero della Francesca. Partendo dal suo saggio *Spie. Radici di un paradigma indiziario* e sottintendendo un metodo d'indagine basato su una dimensione esperienziale, vorrei chiederle, da architetto, da progettista, in che modo

in Architectural Composition at the doctoral school of the Iuav University of Venice.

Andrea Valvason: Good morning, first of all, I wanted to thank you for the invaluable lesson and I would like to begin by saying that I am Friulian. I am Andrea Valvason, a Ph.D. student in Architectural Composition, and I am working on a thesis on the figure and work of Giuseppe Samonà, the founder of this School.

My question starts from the assumption of considering, on the one hand, the existence of a historical discipline that is general historiography, and, on the other hand, the existence of a history of architecture, understood as an *autonomous* discipline, as Professor Dal Fabbro also pointed out regarding some readings on the work of Piero della Francesca. Starting from your essay *Clues: Roots of an Evidential Paradigm* and implying an investigative method based on an experiential dimension, I would like to ask you,

lo studio della storia, della storia dell'architettura, può oggi tornare utile al progetto?

Mi spiego meglio.

Nel saggio lei scrive riguardo alle tecniche di analisi di Giovanni Morelli, che identificava nei motivi sigla, dettati apparentemente secondari, le *spie* in grado di attribuire un'opera ad un autore. Cito quindi un breve passo: "Bisogna invece esaminare i particolari più trascurabili, e meno influenzati dalle caratteristiche della scuola a cui il pittore apparteneva: i lobi delle orecchie, le unghie, la forma delle dita delle mani e dei piedi" ²³, di cui penso peraltro che il Professor Sherer prima ci mostrava alcune immagini. E arriva qui a sostenere una corrispondenza tra questo metodo e il metodo semeiotico, medico, di indagine e scoperta attraverso i sintomi (i *segni* in termini semiotici). Nella mia ricerca di dottorato mi sto occupando, come anticipavo prima, della figura e dell'opera di Giuseppe Samonà,

as an architect, as a designer, how can the study of history, the history of architecture, be useful to design today? Let me explain better. In your essay, you write about the analysis techniques of Giovanni Morelli, who identified in sigla *motifs*, seemingly secondary details, the *clues* capable of attributing a work to an author. I quote a short passage: "We should examine, instead, the most trivial details that would have been influenced least by the mannerisms of the artist's school: earlobes, fingernails, shapes of fingers and of toes" ²³, which, moreover, I believe Professor Sherer showed us some images of earlier.

You then draw a correspondence between this method and the semeiotics, the medical method of investigation and discovery through symptoms (the *signs* in semiotic terms). In my doctoral research, as I mentioned earlier, I am focusing on the figure and work of Giuseppe Samonà, an intellectual, above all, a very complex figure with a vast theoretical and

un intellettuale, prima di tutto, una figura molto complessa con un interesse e una produzione vastissima sia teorica sia progettuale. Un architetto nato a fine Ottocento che si è formato come progettista principalmente attraverso lo studio della storia dell'architettura.

In questo momento sto analizzando una serie di scritti e appunti teorici di Samonà che ruotano attorno al tema dell'iconismo, argomento a lungo dibattuto tra i semiologi, e non solo, in particolare durante gli anni Sessanta e Settanta del Novecento – peraltro prima si citava lo strutturalismo – e sto ricercando le prime tracce di questo suo discorso anche tra alcuni *Appunti di estetica* ②④, risalenti alla sua formazione giovanile dei primi anni Trenta.

A proposito di iconismo, Umberto Eco nel suo *Trattato di semiotica generale* definisce i *segni iconici* come *testi visivi* ②⑤. Lei nel suo saggio, nel caso dell'analisi di opere d'arte, parla di *testi figurativi* ②⑥, arrivando a concludere che nel caso

design production. An architect born at the end of the 19th century who trained as a designer mainly through the study of the history of architecture.

At the moment, I am analyzing a series of theoretical writings and notes by Samonà revolving around the theme of iconism, a topic long debated among semioticians, and others, particularly during the 1960s and 1970s – before that, structuralism was mentioned. I am also searching for the early traces of this discourse in some of his *Appunti di estetica (Notes on Aesthetics)* ②④, dating back to his youthful education in the early 1930s.

Speaking of iconism, Umberto Eco in *A Theory of Semiotics* defines an *iconic sign* as a “visual text” ②⑤. In your essay, in the case of the analysis of works of art, you talk about “pictorial texts” ②⑥, concluding that in the case of human sciences, as we can consider ours, architecture: “These are essentially mute forms of knowledge in the sense that their

delle scienze umane, come possiamo considerare in questo caso la nostra, l'architettura: "Si tratta di forme di sapere tendenzialmente mute – nel senso che, come abbiamo già detto, le loro regole non si prestano a essere formalizzate e neppure dette. Nessuno impara il mestiere del conoscitore o del diagnostico [e potremmo aggiungere del progettista] limitandosi a mettere in pratica regole preesistenti. In questo tipo di conoscenza entrano in gioco (si dice di solito) elementi imponderabili: fiuto, colpo d'occhio, intuizione" ⑳. Lei utilizza qui la parola *intuizione*, che trovo molto importante. Tornando agli *Appunti di estetica* di Giuseppe Samonà, tra questi c'è uno scritto intitolato *L'intuizione e l'espressione* ㉑, in cui Samonà arriva a sostenere che vi sia una corrispondenza diretta tra l'*intuizione*, intesa come forma di indagine e di conoscenza, e l'*espressione*, intesa qui come *attività dello spirito che plasma la forma*, e infine egli scrive: "Intuire significa esprimere" e "Intuizione uguale espressione". C'è

precepts do not lend themselves to being either formalized or spoken. No one learns to be a connoisseur or diagnostician [and we could add the designer] by restricting himself to practicing only preexistent rules. In knowledge of this type imponderable elements come into play: instinct, insight, intuition" ㉑.

You use the word *intuition* here, which I find very important. Returning to Giuseppe Samonà's *Appunti di estetica (Notes on Aesthetics)* ㉑, among them, there is a writing titled *L'intuizione e l'espressione (Intuition and Expression)* ㉒, in which Samonà argues that there is a direct correspondence between *intuition*, understood as a form of investigation and knowledge, and *expression*, understood here as "the activity of the spirit that shapes the form" and finally he writes: "To intuit means to express" and "Intuition equals expression". There is therefore a direct connection between *what comes*



GC, *Microstorie 6: nel far una casa*, 2024.

quindi un nesso diretto tra *ciò che entra* e *ciò che esce*, tanto da arrivare ad intenderli come se fossero la stessa cosa.

Da questi presupposti le chiedo nuovamente: può oggi lo studio della storia, della storia dell'architettura, lo studio dei segni nella storia dell'architettura, secondo un metodo indiziario, come lei lo definisce, e secondo una visione sincronica della storia, come aggiungo io, tornare utile oggi, e in che modo, al progetto di architettura?

CG: Grazie mille per la domanda. Lei ha parlato del saggio *Spie. Radici di un paradigma indiziario*, su cui tornerò nella postfazione inclusa nella nuova edizione di *Miti emblematici spie* (29).

Credo che si possa definire *intuizione* la ricapitolazione fulminea di processi razionali. Non c'è nulla di irrazionale nell'atteggiamento di chi ha formulato l'intuizione, e nemmeno nell'atteggiamento di chi la analizza magari a

in and what comes out, to the point of understanding them as if they were the same thing.

Given these assumptions, I ask you again: can the study of history, the history of architecture, the study of signs in the history of architecture, according to a presumptive method, as you define it, and according to a synchronic approach to history, as I add, be useful today, and in what way, to the architecture project?

CG: Thank you very much for the question. You mentioned the essay *Spie. Radici di un paradigma indiziario*, which I will return to in the afterword included in the new edition of *Miti emblematici spie* (29).

I think we can define *intuition* as the lightning-fast recapitulation of rational processes. There is nothing irrational in the attitude of the person who formulated the insight, nor in the attitude of those who analyze it perhaps centuries